

L'importante centro era amministrato da una Giunta di sinistra

Il P.S.I. regala alla D.C. il Comune di Guidonia

Parole chiare

Domani, nell'aula Giulio Cesare, il Consiglio comunale terrà seduta, la terza da quando, nel 6 e 7 novembre dell'anno scorso, è stato eletto. Oggetto della convocazione: l'elezione dei 11 assessori effettivi e dei 4 assessori supplenti, i quali, col sindaco Gioacchino Galletti il 19 dicembre, formeranno la Giunta municipale.

In quali gruppi saranno scelti i 15 assessori? Da quali voti saranno eletti? A quanto si dice, democristiani e liberali, forti di 31 voti, poco più di un terzo dei componenti il Consiglio, sono già d'accordo per assegnare le poltrone di assessore a sedici democristiani ed a due liberali. Naturalmente, col tacito consenso di altri gruppi, poiché, se così non fosse, la maggioranza di sinistra, con i suoi 34 voti, basterebbe a capovolgere la situazione.

Avremo così una Giunta di destra, con un orientamento economico e politico, ancora più reazionario della precedente. In essa, infatti, saranno presenti D'Andrea, il responsabile del famigerato nuovo piano regolatore non mancherà né il bonomiano Tabacchi, né Cavallaro, l'uomo dalle strade con le buche e dalle opere pubbliche fatte di riciclaggio, ai quali si aggiungono i bonomiani Zincone e Petrucci. Una Giunta che dovrebbe vivere con la benevola neutralità di alcuni gruppi così detti di sinistra, i quali - posizione politica veramente paradossale - sostituirebbero i missini ed i monarchici nel consentire l'attuazione di quello stesso programma amministrativo che nel quadriennio scorso ha avuto l'appoggio della destra.

Una soluzione di questo tipo sarà combattuta, con la dovuta decisione e forza, quella stessa forza e decisione della quale per quattordici anni abbiamo dato prova in Campidoglio, dal Gruppo consiliare comunista, che continuerà in questo Consiglio la stessa battaglia che, negli anni scorsi, ha combattuto, assieme ai compagni socialisti in un primo tempo, e con i repubblicani, ai socialdemocratici ed ai radicali in un secondo momento.

Gravi problemi, vecchi e nuovi, sono oggi all'orizzonte capitolino. Il finanziario, poiché un Comune che si avvia ai 300 miliardi di debito ed ha oltrepassato, nel 1960, i 20 miliardi di disavanzo del bilancio ordinario (P.T.V.C.) nonostante l'aumento tariffario, ha raggiunto nel 1960 lo stesso deficit di prima dell'attuamento del piano, se vuole salvarsi dal fallimento, un piano di risanamento finanziario. Il Gruppo comunista ripresenterà il suo, quello che già ebbe l'approvazione anche dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei radicali, ma fu respinto dalla Democrazia cristiana e dai suoi alleati di allora.

Il nuovo piano regolatore, che in sede di esame delle deduzioni contro di esso presentate da enti e da privati e del piano urbanistico comunale, tornerà presto in Consiglio comunale. Con la aggravante che lo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, e gli interessi privati, nella scelta dell'area e nella esecuzione dei lavori, che sono venuti fuori, dimostrano ancora più palesemente come nacque, nella grande Commissione, l'ordine del giorno con il quale il piano preparato dal C.E.T. fu sostituito l'antipiano.

L'assunzione da parte della Centrale del Latte dei servizi pubblici attualmente, con i noti risultati finanziari a favore di alcuni privati ed in danno del Comune, dal COTAL e dal Consorzio Produttori Latte.

La decadenza della società Acqua Pia Mareca, la concessione, a un nuovo ordinamento del servizio del gas; la lotta alla speculazione sulle aree fabbricabili; la moralizzazione della vita pubblica, e quindi il ritorno alla prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato, la fine delle favoritismi privati, delle variazioni ai piani particolareggiati studiate su misura, dell'abbandono dei servizi pubblici alla speculazione privata, degli appalti di lavoro, del predominio clericale in materia di assistenza e di istruzione, dei regali dei beni comunali agli enti ecclesiastici.

E ancora: l'industrializzazione di Roma ed una nuova politica in materia di lavoro e di occupazione; il riordinamento delle aziende municipalizzate e dei servizi pubblici, sottraen-

Sindaco socialista e assessori clericali - a Paternò, non centro-sinistra - afferma il consigliere del PRI - La Voce Repubblicana contro Ciocchetti

Il Comune di Guidonia amministrato da anni da una Giunta di sinistra (P.C.I., P.S.I., P.R.I.) è stato ieri conquistato dalla Democrazia Cristiana per un inatteso e grave cedimento del gruppo consiliare socialista.

In una drammatica seduta del Consiglio comunale i capigruppato del P.S.I. e della D.C. hanno annunciato l'accordo sottoscritto tra i due partiti in base al quale il sindaco di Guidonia, attualmente socialista, sarà sostituito da un democristiano. Il consigliere del PRI ha rifiutato di far parte della maggioranza sostenendo che l'accordo raggiunto fra i due partiti, non basandosi su nessuna chiara piattaforma programmatica, è un patto che nulla ha a che vedere con la soluzione di un problema che i repubblicani auspicano nazionale.

L'assenza di ogni programma politico e amministrativo (unico punto chiaro dell'accordo, più volte sottolineato da clericali e socialisti) e della tradizione etica della maggioranza della popolazione di Guidonia, e soprattutto la rottura della collaborazione fra quel gruppo di forze di sinistra al quale di noi noi avevamo confermato il 6 novembre la loro fiducia sono due elementi che dimostrano la eccezionale gravità dell'operazione compiuta dai socialisti di Guidonia.

La situazione a Velletri

L'«Unità» ha pubblicato ieri mattina una nota sulla situazione a Velletri, in cui si muove un gravito attacco al nostro partito accusando addirittura di «cospirazione» i collaboratori quando si tratta del potere, perfino con le forze clericali fasciste. Per sostenere questa assurda affermazione, il quotidiano socialista asserisce che a Velletri, aderendo a una proposta del sindaco del PRI, il gruppo consiliare comunista avrebbe dato il suo assenso a una giunta formata dai rappresentanti di tutti i partiti, nessuno escluso, allo scopo di scongiurare il pericolo del Commissariato prefettizio.

Le cose, però, stanno ben diversamente. Noi ci siamo battuti e ci battiamo decisamente perché a Velletri si formi una giunta democratica, unitaria, antifascista, che è possibile realizzare e che si sarebbe potuto realizzare già da tempo, come dimostra l'elezione a sindaco del repubblicano Egidio, sul cui nome confluiscono i quindici voti del P.C.I., i tre del P.S.I. e quattro repubblicani e quelli socialdemocratici, dunque 23 voti su 30. Se la giunta non si è potuta fare, ciò dipende dal fatto che il PRI non ha saputo superare la sua antica pregiudiziale anticomunista.

Di più: nella recente, ultima riunione del Consiglio comunale il nostro partito, pur essendo il partito più forte e disponendo del gruppo consiliare più numeroso, ha rinunciato a porre una sua candidatura alla carica di sindaco, e sarebbe stato disposto a votare per il candidato del PSDI, intorno al quale si poteva realizzare una maggioranza di sinistra, se i compagni socialisti non avessero insistito per un loro candidato (candidato socialista a favore del quale noi abbiamo del resto votato).

Per quanto, infine, riguarda l'accennata proposta del sindaco repubblicano e comunista di Velletri, non può non avere un programma di politica amministrativa, e che questo programma debba essere un programma democratico e antifascista. Ciò è evidente, e richiede invece la ricerca della collaborazione di tutte le forze democratiche sulla base di un programma unitario, sia pure limitato ma ben chiaro.

La realtà è che a Velletri per sbloccare la situazione, per dar vita a quella maggioranza democratica per cui il popolo ha votato, è necessario che il gruppo comunista si batta con forza e decisione per la sua candidatura.

Aule fredde al «Leonardo»

Nell'edificio di via Annibaldi che ospita la scuola per la nuova «Leonardo da Vinci» l'aula fredda, soprattutto quella che ospita la sezione M. E. è un freddo che si sente. E' il frutto per la semplice ragione che il riscaldamento, dove c'è, è inadeguato e dove non c'è, non esiste. Nel secondo caso c'è poco da sperare.

La mancanza che frequentano la sezione M. hanno perciò protestato presso il preside, chiedendo che almeno una volta al mese, per la sezione M. E. si svolgano le riunioni della sezione della scuola, ed almeno, dove è possibile, si svolgano in un locale che sia adeguato.

Del riscaldamento, che non funziona, si è parlato con il direttore della scuola, il professor G. G. che ha risposto che il riscaldamento è stato installato da un'impresa che non ha rispettato i termini di consegna.

I familiari temono che l'uomo si sia ucciso

Un professionista calabrese è scomparso di casa da due giorni. Non è escluso che sia al tonno di tre lettere che sono giunte ieri pomeriggio al suo domicilio. Il proprietario, un certo Giuseppe, sta per compiere un testamento.

Il dr. Luigi Sestini, di 37 anni, amministratore di alcuni beni in carica a Trapani, in provincia della Circonvalazione Trapani, di cui sono proprietari i fratelli Gatti, cognati dell'uomo stesso.

Negli ultimi tempi, sembra che gli affari non procedessero molto bene, e che il committente si era creato un complesso di colpa. Recentemente, era apparso preoccupato e di umore nero.

Giovedì scorso, nel primo pomeriggio, è salito sulla sua auto, una «600», ed è uscito dal garage, senza dire a nessuno dove andasse. Verso le 19, un agente del commissariato Ponte Milvio ha notato l'auto abbandonata con gli sportelli aperti lungo un marciapiede di Ponte Flaminio.

Attraverso il numero di targa, la polizia ha individuato il proprietario. La moglie del Sestini, signora Vella Gatti, ha informato gli agenti che il marito, l'abituato della scorparsa del marito.

Ieri pomeriggio, con la signora, la madre e i cognati del Sestini hanno ricevuto tre lettere, nelle quali lo scomparso chiede scusa per non aver saputo amministrare l'automobile. L'amarezza che traspariva dagli scritti ha fatto nascere l'ipotesi di un suicidio.

Le ricerche sono condotte dal commissariato P.zza d'Armi e dalla polizia fluviale. Quest'ultima è stata messa in allarme poiché la presenza dell'auto sul ponte ha fatto pensare che il Sestini possa essersi lanciato nel Tevere.

Ruba la pelliccia già rubata

Un'operazione di polizia ha portato alla luce un caso di ruba la pelliccia già rubata. Il proprietario, un certo Giuseppe, ha denunciato la scomparsa della pelliccia, che era stata rubata da un certo Giuseppe. Il proprietario, un certo Giuseppe, ha denunciato la scomparsa della pelliccia, che era stata rubata da un certo Giuseppe.

Una preoccupante nota ministeriale

Operazione patenti: aumenta la confusione

Dal primo luglio non si potrà guidare senza il nuovo documento

La confusione che regna in materia di patenti per i conducenti di autoveicoli è tale da indurre il ministero a una nuova operazione patenti. La Prefettura, dopo le prime delusioni, è tornata a un nuovo tentativo di attuare l'operazione patenti. L'operazione patenti, che dal 1° luglio non si potrà guidare senza il nuovo documento, è stata annunciata dal ministero. La Prefettura, dopo le prime delusioni, è tornata a un nuovo tentativo di attuare l'operazione patenti.

Ricevimento alla Legazione bulgara

Il ministro degli Esteri ha ricevuto in visita il ministro bulgaro degli Esteri. L'incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale e ha riguardato le relazioni bilaterali tra i due paesi.

Non bastano i 4 miliardi e mezzo già spesi

Sborsati altri milioni per riparare l'Olimpica



Via Olimpica: si tirano le buche



Via Tiburtina: ancora buche



Via Olimpica: sull'asfalto sfasciato si stende un nuovo manto

Il ministero degli Esteri ha ricevuto in visita il ministro bulgaro degli Esteri. L'incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale e ha riguardato le relazioni bilaterali tra i due paesi.

La Prefettura, dopo le prime delusioni, è tornata a un nuovo tentativo di attuare l'operazione patenti. L'operazione patenti, che dal 1° luglio non si potrà guidare senza il nuovo documento, è stata annunciata dal ministero.

L'aggressione alla giornalista americana

Due rapinatori traditi dalla targa dell'auto

Sono baristi: uno lavorava alla «Sala della stampa estera» - Arrestati dalla Mobile - Sparatoria in via Barberini per la cattura di un ladro

La targa dell'auto di un giornalista americano è stata la chiave per la cattura di due rapinatori. Uno dei rapinatori lavorava alla «Sala della stampa estera» e l'altro era un barista. Sono stati arrestati dalla Mobile in via Barberini.

Befana dell'Unità a Tiburtino III Testaccio e Ponte Galeria

Una Befana dell'Unità ha fatto un'ispezione nei quartieri di Tiburtino III, Testaccio e Ponte Galeria. L'ispezione ha riguardato la situazione sociale e sanitaria di questi quartieri.

Paga la cambiale a 2 truffatori

Due truffatori sono stati condannati a pagare una cambiale. Il giudice ha stabilito che i due truffatori sono responsabili del danno causato dalla cambiale.

Lutti

Si sono verificati diversi lutti nella città di Roma. Tra i defunti si annoverano alcune personalità note e alcune persone comuni.

Scampoli a meta prezzo

Una campagna di promozione commerciale ha portato alla vendita di scampoli a meta prezzo. La campagna è stata organizzata da una società di marketing.

LANERIA - SETERIA STOFFE PER UOMO BIANCHERIA - TAPPEZZERIA

ROMA
PRADA
VIA NAZIONALE 28/29
ANG. V. DEPRETIS 44 C

SATOS corso 403

Confezioni e abbigliamento per uomo
da lunedì 16
SALDI

CAPRICCIO dei BAMBINI

ROMA - VIA PIAVE, 25
da LUNEDÌ 16 CORR.
LIQUIDAZIONE
A PREZZI RIDOTTISSIMI DI
TUTTE LE CONFEZIONI PER
BAMBINI E GIOVANETTI
LA DITTA NON HA SUCCESSORI

Beve una medicina e muore

vendita del **bianco**
da **tebro**
a campomarzio
e via ravenna 52
SCONTO 20%
IN TUTTI I REPARTI

